

FACOLTÀ BIBLICA • PUBBLICAZIONI  
דברים (dvarìym) - ῥήματα (rèmata) - parole  
ANALISI DI PAROLE BIBLICHE SIGNIFICATIVE

## שָׁלַח (shalàkh) - גָּרַשׁ (garàsh) - כְּרִיתוּת (kerytùt) Divorzio

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Nella versione *Nuova Diodati* si legge in *Mal 2:16*: “L'Eterno, il Dio d'Israele, dice che egli odia il divorzio”. Se cerchiamo la parola “divorzio” in un dizionario italiano-ebraico, troviamo: Divorzio = גְרוּשִׁים (gherushým). Il dizionario di riferimento è però quello dell'ebraico moderno (israeliano). Se invece cerchiamo la parola גְרוּשִׁים (gherushým) in un dizionario di ebraico biblico, non la troveremo, e ciò perché nella Bibbia non compare.

Allo stesso modo, se cerchiamo la voce “divorziare” nello stesso dizionario italiano-ebraico, quello moderno, troviamo: Divorziare = גָּרַשׁ (gheràsh). Se poi facciamo la stessa ricerca in un dizionario di ebraico biblico, questa volta troviamo il verbo: גָּרַשׁ (garàsh) = ripudiare.

Quest'ultimo raffronto ci fa intuire che l'israeliano גְרוּשִׁים (gherushým), “divorzio” (termine sconosciuto nell'ebraico biblico e quindi non presente nella Scrittura) deriva dal verbo biblico גָּרַשׁ (garàsh), “ripudiare”. Nel contempo ci spiega perché la versione *Nuova Riveduta* usa in *Mal 2:16* il termine “ripudio” al posto del più moderno “divorzio”.

In verità, nel passo di *Mal 2:16* è impiegato un altro verbo: שָׁלַח (shalàkh), che è la forma *pièl* (intensiva) del verbo שָׁלַח (shalàkh), che pure può significare “ripudiare”.

In ogni caso siamo in presenza di due verbi. Come abbiamo visto, la parola גְרוּשִׁים (gherushým) dell'ebraico moderno non esiste nell'ebraico biblico. Neppure le parole per “ripudio” dell'ebraico moderno גְרוּשִׁין (gherushýn) oppure התכחשות (hitkakashòt) esistono nell'ebraico biblico. In pratica, per dire “divorzio” o “ripudio” l'ebraico biblico impiega due verbi, che in italiano traduciamo con due infiniti sostantivati: “il ripudiare”, “il mandar via”.

Ma nell'ebraico biblico esiste una parola specifica per “divorzio”? Sì.

La parola italiana “divorzio” deriva dal latino *divortium*, a sua volta derivato da *divorsus*, composto da *di* (particella che indica separazione) e da una forma del verbo *vorto* (= volgere), venendo a

significare “volgersi da” e quindi ‘volgersi altrove’. Ma iniziamo col vedere la differenza tra i due verbi ebraici:

- שָׁלַח (*shalàkh*). Essenzialmente significa “inviare” o “mandare”, come in *Ger* 7:25: “Vi ho mandato [שְׁלַחְךָ (*eshlàkh*)] tutti i miei servi, i profeti”. L’oggetto dell’invio può essere anche una parola (*Is* 9:7) o una lettera (*2Re* 5:5). Questo verbo può anche significare “mandare via”, “scacciare”, come in *Gn* 3:23: “Dio il Signore mandò via [שָׁלַחְהוּ (*yeshalkhèhu*), “scacciò lui”] l’uomo dal giardino d’Eden”. In *Is* 50:1 troviamo il senso che ci interessa, quello di “ripudiare”: “Dov’è la lettera di divorzio di vostra madre con cui io l’ho ripudiata [שִׁלְחֹתֶיהָ (*shilakhtìyah*), “scacciai lei”]?”.
- גָּרַשׁ (*garàsh*). Questo verbo significa “scacciare”. Può riferirsi ad un popolo, come in *Es* 34:11: “Ecco, io scaccerò [גָּרַשׁ (*gorèsh*), “(io) scacciante”] davanti a te gli Amorei, i Cananei, gli Ittiti, i Ferezei, gli Ivvei e i Gebusei”. Può essere riferito anche al cacciar via la propria moglie, come in *Nm* 30:9, in cui si parla di una “donna ripudiata [גְּרוּשָׁה (*gherushàh*)]”.

La parola “divorzio” – o, per meglio dire, “ripudio” – la troviamo in *Is* 50:1: “Dov’è la lettera di *divorzio* [כְּרִיתוּת (*kerytùt*)] di vostra madre con cui io l’ho ripudiata?”. Questo vocabolo appartiene anche all’ebraico moderno, in cui pure troviamo l’espressione completa di *Is* 50:1: *sèfer kerytùt* (סֵפֶר כְּרִיתוּת), “libro (di) ripudio”, che in israeliano viene ad indicare l’“atto di divorzio”.

L’“atto di ripudio” è previsto in *Dt* 24:1: “Quando un uomo sposa una donna che poi non vuole più, perché ha scoperto qualcosa di indecente a suo riguardo, le scriva un atto di ripudio [סֵפֶר כְּרִיתוּת (*sèfer kerytùt*)], glielo metta in mano e la mandi via [שִׁלְחָהּ (*shilkhàh*)]”.

Circa l’uso dei verbi, nelle Scritture Greche (che sono sì scritte in greco, ma sono pensate in ebraico) abbiamo gli stessi usi. Quando Giuseppe, il marito di Miryàm, intende divorziare da lei perché si accorge che è incinta, è detto:

Mt 1:19	
VERSIONE	TESTO
Originale	ἀπολύσαι αὐτήν ( <i>apolýsai autèn</i> ), “lasciare/congedare/ripudiare lei”
NR	“Giuseppe, suo marito, che era uomo giusto e non voleva esporla a infamia, si propose di <i>lasciarla</i> segretamente”
TNM	“Giuseppe suo marito, essendo giusto e non volendo farne un pubblico spettacolo, intendeva <i>divorziare</i> segretamente da lei”
CEI	“Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di <i>licenziarla</i> in segreto”

Quanto al vocabolo con il senso di “divorzio”, in greco è ἀποστάσιον (*apostàsion*):

Mt 5:31	
VERSIONE	TESTO
Originale	ἀποστάσιον ( <i>apostàsion</i> ), “ripudio” - ἀπολύσει ( <i>apolýsei</i> ), “ripudiasse”
NR	“Fu detto: ‘Chiunque <b>ripudia</b> sua moglie le dia l’atto di <i>ripudio</i> ’”
TNM	“Inoltre fu detto: ‘Chiunque <b>divorzia</b> da sua moglie, le dia un certificato di <i>divorzio</i> ’”
CEI	“Fu pure detto: Chi <b>ripudia</b> la propria moglie, le dia l’atto di <i>ripudio</i> ”
Il termine ἀποστάσιον ( <i>apostàsion</i> ) indica sia il “ripudio” che il “certificato di ripudio”	

Mt 1:19	Mt 5:31
ἀπολύσαι	ἀποστάσιον
apolýsai	apostàsion
אַשְׁלַחְנָה	כְּרִיתוּת
ashalkhenah	kerytùt

La questione del divorzio dal punto di vista biblico fu affrontata in una discussione tra alcuni farisei e Yeshù. La troviamo in *Mt 19:3-9*:

“Si avvicinarono a lui alcuni che erano del gruppo dei farisei. Essi volevano metterlo in difficoltà, perciò gli domandarono:

- Un uomo può divorziare dalla propria moglie per un motivo qualsiasi? [Cfr. *Dt 24:1*]

Gesù rispose:

- Non avete letto ciò che dice la Bibbia? Dice che Dio fin dal principio maschio e femmina li creò [*Gn 1:27;5:2*]. Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due saranno una cosa sola [*Gn 2:24*]. Così essi non sono più due ma un unico essere. Perciò l'uomo non separi ciò che Dio ha unito.

I farisei gli domandarono:

- Perché dunque Mosè ha comandato di mandar via la moglie dopo averle dato una dichiarazione scritta di divorzio? [*Dt 24:1*]

Gesù rispose:

- Mosè vi ha permesso di mandar via le vostre donne perché voi avete il cuore duro [cfr. *Dt 9:6*]; ma al principio non era così. Ora io vi dico: se uno manda via la propria donna - salvo il caso di una relazione illegale - e poi ne sposa un'altra, costui commette adulterio”. - *TILC*.



Per una completa trattazione del divorzio biblico si veda il seguente studio:

*Il divorzio nel pensiero biblico*



“L'Eterno, il Dio d'Israele,  
dice che egli odia il divorzio”.  
- *Mal 2:16*.